

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale



*Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari*

BANDO

**per l'attuazione del programma di sicurezza alimentare e
lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale**

PERCORSO A

Processi di cooperazione decentrata delle Autonomie Locali

ANNO 2006

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Mozione consiliare n. 941 del 28.09.2004

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006

Approvazione delle Direttive per la definizione del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale per il triennio 2006-2008

Con il presente Bando pubblico la Regione Piemonte intende promuovere la progettualità delle Autonomie Locali piemontesi interessate ad intervenire nell'area saheliana e in Africa Occidentale attraverso il co-finanziamento di iniziative finalizzate a garantire la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà.

Il presente Bando è stato redatto sulla base della DGR n. 3-4079 del 23/10/2006 di approvazione delle Direttive per la definizione del programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale per il triennio 2006-2008.

1. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

La Regione promuove forme innovative di solidarietà internazionale attraverso processi di cooperazione decentrata¹ promossi dalle autonomie locali e riconosce che tali modalità di intervento rappresentano un efficace strumento per rafforzare le competenze delle istituzioni locali africane, per impegnarsi concretamente nell'attuazione dei processi di democratizzazione e di decentramento in corso in Africa Occidentale e, conseguentemente, per favorirne lo sviluppo locale.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti programmi regionali, al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia degli interventi, è opportuno che i progetti sostenuti dalla Regione Piemonte riflettano alcuni orientamenti metodologici comuni.

Più precisamente i progetti dovranno prevedere l'attuazione di interventi di cooperazione decentrata:

- con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione locale in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;
- realizzati in modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;
- coordinati e realizzati nel rispetto dei Piani di Sviluppo locale e dei programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- che, fin dalla fase di analisi e di progettazione, coinvolgano attivamente il partenariato locale africano e, in forma coordinata, i soggetti e le risorse locali piemontesi collegandone le diverse competenze e professionalità;
- che assicurino ricadute sulla comunità piemontese attraverso percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio, in grado di far crescere una consapevolezza e una cultura nuova intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

¹ Col termine "**cooperazione decentrata**" si intende riferirsi alle "iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dagli enti locali piemontesi, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei Paesi in via di sviluppo favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio".

Quindi un modo di intendere la cooperazione allo sviluppo basato su un *processo*, con precise caratteristiche:

- l'*accordo* tra un ente locale italiano e un ente locale di un paese in via di sviluppo
- il coinvolgimento nel progetto di *attori diversi* del territorio che l'ente locale italiano rappresenta, a partire da una riflessione all'interno della cittadinanza sui benefici che esso può apportare alla comunità nel suo complesso
- l'*accordo* e la collaborazione tra questi *soggetti e loro omologhi* dell'ente locale estero
- la collaborazione e lo scambio di competenze tra tutti questi soggetti per la risoluzione di problematiche comuni.

2. SOGGETTI PROPONENTI

Possono chiedere finanziamenti nell'ambito del presente percorso le **Autonomie Locali piemontesi** nonché ogni forma associativa e di cooperazione tra i medesimi.

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGETTO

Le proposte progettuali di cooperazione decentrata devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

1. provenire da uno dei soggetti di cui al paragrafo 2;
2. essere localizzate in almeno uno degli 8 paesi dell'Africa Occidentale individuati dal programma regionale: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal;
3. prevedere interventi in grado di produrre ricadute significative e verificabili sulla sicurezza alimentare e sulla lotta alla povertà a favore delle popolazioni interessate²;
4. coinvolgere un ente omologo di uno dei paesi dell' Africa Occidentale con il quale concertare le azioni di cooperazione decentrata;
5. prevedere interventi di sviluppo con effetti di medio-lungo periodo (risultano pertanto escluse dal finanziamento tutte le iniziative tese ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.);
6. prevedere un apporto finanziario diretto dell'ente titolare del contributo o dei partner almeno pari al 10% del costo totale del progetto (§ 5);
7. rispetto dei termini e delle modalità previste al § 7.

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

4. AGEVOLAZIONI PREVISTE e LIMITI.

Il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di € 30.000,00 per i primi 10 progetti classificati in graduatoria, di € 20.000,00 per i successivi 10 e di € 10.000,00 per i rimanenti.

² A titolo esemplificativo è possibile prevedere interventi che :

- favoriscano l' accesso della popolazione ai generi alimentari e garantiscano il loro approvvigionamento e disponibilità sui mercati locali;
- valorizzino le capacità delle collettività locali dell' Africa Occidentale al fine di promuovere politiche locali che rispondano effettivamente ai bisogni delle popolazioni;
- tutelino le fasce più deboli della popolazione, in particolare l'infanzia, sostenendone i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale anche promuovendo il ruolo delle donne per garantire una maggior diffusione dei benefici derivanti dai processi di sviluppo e di promozione delle comunità locali;
- promuovano "processi di sviluppo agricolo sostenibile" con modalità che rispettino l' ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale, che introducano innovazioni tecnologiche anche valorizzando le tecniche tradizionali dell'agricoltura di sussistenza;
- sostengano le autonomie locali nell'esercizio delle loro funzioni e nell'erogazione di servizi per i cittadini con particolare attenzione alle tematiche ambientali quali quelle relative alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e alla gestione e riciclaggio dei rifiuti;
- sostengano la creazione di reddito, anche valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali e combattendo il *digital divide*,
- rafforzino la coesione sociale, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini

Ogni soggetto proponente potrà presentare al **massimo due progetti**.

Si precisa che non è prevista la figura del soggetto attuatore per la realizzazione e gestione progetto ed è pertanto fatto **divieto all'ente beneficiario di contributo di affidare o di delegare la realizzazione dell'intero progetto ad un unico soggetto** anche se coinvolto nello stesso a titolo di partner.

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente bando **non è cumulabile** con contributi riconosciuti su altre linee di finanziamento del "Programma di Sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale" o con iniziative regionali diverse.

Pertanto alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili devono specificare se, per attività strettamente connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

5. SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e di migliorare la stesura della rendicontazione finale si richiede un'accorta e corretta valutazione delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto proposto.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

Voce di spesa	Oggetto e limiti
A <i>Personale</i>	Le spese di personale (espatriato, locale, volontari, studenti, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto .
B <i>Trasferte</i>	Spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento. Le spese per le trasferte relative ai mezzi di trasporto ed alla diaria giornaliera (vitto e alloggio) vanno indicate separatamente. Sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto .
C <i>Investimenti</i>	Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo.
D <i>Materiali e forniture</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione ecc.)
E <i>Servizi</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> .

Voce di spesa	Oggetto e limiti
F <i>Spese generali</i>	Spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto e/o per le strutture di supporto che deve attivare o creare localmente in funzione dello stesso. L'importo massimo ammissibile è pari al 6% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) . Per la rendicontazione di tali spese, in sostituzione dell'elenco di cui al § 10 il beneficiario del contributo potrà produrre una dichiarazione del legale rappresentante attestante che le spese stesse - specificamente indicate - sono state sostenute esclusivamente per l'esecuzione del progetto.
G <i>Imprevisti</i>	Sono eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo. L'utilizzo di tale voce di spesa dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, è sarà riconosciuto ammissibile fino al 3% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) .

Tali voci di spesa hanno il relativo riscontro nel *Preventivo di spesa (Modulo 1)*. In generale si può osservare che dall'elenco sono state eliminate alcune voci che facevano riferimento ad azioni specifiche (formazione, studi e ricerche, sensibilizzazione, altre attività) ed è stata invece privilegiata una suddivisione per tipologia di spesa. Tuttavia nella modulistica è prevista la possibilità di ripartire i costi sostenuti per le azioni specifiche.

Le **spese per le azioni di sensibilizzazione in Italia** sono da riportare nell'apposito Box previsto nella *Domanda di Contributo (Modulo A)* e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 10%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i parametri di spesa indicati al paragrafo 5. sono ricondotti d'ufficio a tali limiti.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **50%** del costo del progetto) deve essere sostenuta con:

1) contributi finanziari (in cash)

Sono considerati tali:

- a) gli **apporti finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto (pari almeno al **10%** del costo del progetto, a pena di **inammissibilità**);
- b) il **lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale dipendente** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfaitariamente in caso di

attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

2) contributi in natura:

I contributi in natura vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

6. DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI

Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Pertanto saranno ammesse a contributo le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2006**.

7. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per partecipare alla selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun progetto proposto, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- modulo di domanda in carta semplice (*MODULO A*) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente proponente;
- il preventivo di spesa (*MODULO 1*);
- lettera di adesione dell'Autorità Locale partner che, nel caso in cui non possa essere prodotta contestualmente alla presentazione del progetto, potrà anche essere inviata **nei 30 giorni successivi la notifica della graduatoria**.

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo § 9 dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e africani coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti al § 9 del bando.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 16 febbraio 2007** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali e Comunitari
Piazza Castello 165
10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari – Torino, Piazza Castello 165, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

“Iniziative per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale – Percorso A - anno 2006”.

La domanda di contributo (MODULO A) e il preventivo di spesa (MODULO 1) dovranno pervenire alla Regione **anche in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it **entro e non oltre il medesimo termine del 16 febbraio 2007 a pena di ammissibilità.**

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

8 . PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'**ammissibilità amministrativa** delle domande di contributo verificando l' ammissibilità dei soggetti eleggibili (§ 2), i requisiti dei progetti proposti (§ 3), l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (§ 7), la completezza della documentazione presentata (§ 7).

In base ai criteri di cui al successivo § 9, l'Ufficio regionale competente effettuerà una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la **graduatoria di merito** dei progetti ammissibili indicante per ciascun progetto: il punteggio di merito, il contributo richiesto, l'eventuale contributo assegnato, la percentuale di contribuzione.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per scritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato.

Alle Autonomie Locali titolari di progetti che al termine dell'istruttoria si sono collocate:

- a) **dal 1° al 10° posto** della graduatoria verrà attribuito un contributo massimo di **Euro 30.000,00;**

- b) **dall'11° e 20° posto** saranno finanziati solo a seguito di **appositi incontri di concertazione** presso gli uffici regionali competenti al fine di approfondire le iniziative proposte, valutarne le criticità e concertare eventuali integrazioni e/o modifiche e comunque per un importo non superiore a **Euro 20.000,00**.
- c) **dall'21° posto in poi** saranno finanziati, a seconda delle residue disponibilità finanziarie, solo a seguito di **appositi incontri di concertazione** presso gli uffici regionali competenti al fine di approfondire le iniziative proposte, valutarne le criticità e concertare eventuali integrazioni e/o modifiche e comunque per un importo non superiore a **Euro 10.000,00**.

A seguito degli incontri previsti nei casi b) e c) verrà richiesto alle Autonomie locali titolari di apportare le eventuali integrazioni, modifiche e rimodulazioni del progetto che andranno inviate **entro i 15 giorni successivi all'incontro di concertazione**. Sulla base della proposta progettuale così modificata l' iniziativa sarà approvata con determinazione dirigenziale per l'assegnazione del contributo ritenuto ammissibile.

A tutti i titolari di progetti ammessi a contributo verrà richiesto di comunicare **l'accettazione del contributo (Modulo B) entro 15 giorni** dalla notifica della determinazione di assegnazione del contributo.

Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, complessivamente pari a € **560.000,00** per l'anno 2006.

Gli eventuali fondi residuali saranno attribuiti all'iniziativa prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine della graduatoria, con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile della graduatoria di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto della graduatoria.

9 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto proposto, un punteggio sulla base dei seguenti criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 50
1.1	Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà	Fino a 25
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo	Fino a 20
1.5	Qualità della progettazione	Fino a 5
2	Qualità della rete piemontese	Fino a 30

Classe	Descrizione	Punteggio
2.1	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi (numero dei partners, presenza comitato di coordinamento e monitoraggio del progetto, complementarietà fra i partners, coinvolgimento economico ecc).	Fino a 18
2.2	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese (1)	Fino a 12
3	Grado di coinvolgimento dell'Ente proponente (ne è promotore , coordina direttamente alcune azioni sul territorio piemontese e/o africano, segue gli aspetti finanziari, monitora il progetto, presenza di amministratori nella missione istituzionale in loco, ecc.)	Fino a 10
4.	Priorità e penalizzazioni	Fino a 10
4.1	Continuità con progetti già sostenuti dalla Regione (2)	2
4.2	Iniziative realizzate in sinergia con il <i>Programma Italia-Sahel di riduzione della povertà: Fondo Italia – CILSS di lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel</i> avviato dal Ministero degli Affari Esteri nelle aree definite ZARESE e nei Dipartimenti di Keyta e Sedhiou (3)	2
4.3	Apporto finanziario diretto superiore al 15% (§ 5)	3
4.4	Presenza di interventi relativi alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e/o alla gestione e riciclaggio dei rifiuti	Fino a 3
4.5	Mancato completamento entro il 31.10.2006 dei progetti finanziati nel Programma Africa Occidentale fino all'anno 2004	-5

(1) Per poter procedere all'assegnazione del relativo punteggio è necessario compilare il Box dedicato alla sensibilizzazione in Italia nella Domanda di Contributo (Modulo A) sia per quanto riguarda **la descrizione che la previsione delle spese da sostenere.**

(2) Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

(3) ZARESE è l'acronimo di Zones à Risque Environnemental et Social et élevé individuate in quattro paesi saheliani dal programma ministeriale.

Tabella delle aree individuate come ZARESE per ciascun paese

Burkina Faso	Mali	Niger	Sénégal
Kouritenga	Douentza	Illéla	Bignona
Oubritenga	Kolokani	Loga	Louga
Zondoma	Nioro	Keyta	Matam
			Sedhiou

10. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in **due rate**.

La prima rata pari al 70% del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la **lettera di accettazione del contributo (MODULO B)** da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente **entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di assegnazione del contributo**.

Il saldo del contributo verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione che dovrà comprendere:

- la richiesta di saldo del contributo assegnato con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato (*MODULO C*);
- il rendiconto finanziario composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati e da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute, firmato dal legale rappresentate dell'ente (*MODULO 2*);
- una relazione finale sugli interventi realizzati.

Qualora il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato nel rispetto della percentuale di contribuzione approvata.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'Autonomia Locale proponente per un periodo di 5 anni.

Qualora le Amministrazioni titolari dei progetti lo ritengano opportuno la rendicontazione delle spese potrà prevedere l'invio alla Regione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione del progetto purché contengano informazioni idonee a rendere conoscibile la tipologia delle spese.

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere presentata entro e non oltre il **30 giugno 2008**.

11. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere **revocato** qualora :

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui al § 9).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

12. VARIAZIONE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera (*MODULO D*), allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza. Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,
- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,
- variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%. Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento del valore del singolo capitolo non superi il 10%,
- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,
- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati anche al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi dell'Africa Occidentale e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

Il soggetto/ente beneficiario di contributo è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

La Regione tramite le Direzioni competenti si riserva di emanare specifiche disposizioni inerenti il monitoraggio e (la valutazione) il controllo degli interventi finanziati, recanti l'indicazione degli oggetti dei controlli, delle procedure di accertamento, nonché delle sanzioni da comminare qualora siano rilevate carenze o irregolarità nella realizzazione delle azioni; tali disposizioni identificano altresì i casi in cui viene disposta la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

14. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO

Al fine di promuovere le attività previste dalla linea di finanziamento A "Processi di cooperazione decentrata delle Autonomie Locali" la Regione Piemonte può attivare per le Autonomie Locali un servizio di accompagnamento che faciliti l'avvio di rapporti di cooperazione con le Collettività Locali Saheliane e dell'Africa Occidentale e sostenga la corretta realizzazione dei progetti.

Sarà pertanto possibile avvalersi di un servizio di :

- Attività di accompagnamento e di promozione in Italia (per es. programmazione di azioni di sensibilizzazione individuazione partners, definizione problematiche locali, approfondimenti in merito alla realtà locale...);
- Consulenza tecnica e supporto operativo e logistico in Italia e in Africa Occidentale (per es. programmazione e elaborazione di progetti ed azioni specifiche, organizzazione missioni, incontri e riunioni con i partners, ecc.)
- Messa a disposizione di Antenne Locali, dove sono presenti referenti piemontesi, per facilitare i rapporti a distanza ed eventualmente eseguire attività di monitoraggio degli interventi realizzati .

Per accedere a tale servizio gli enti interessati potranno contattare gli uffici regionali competenti.

Sarà cura dell'Autonomia locale, in fase di rendicontazione, i servizi di cui si è usufruito (*Modulo E*).

15. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi del **D.Lgs. n. 196/2003** si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del dott.sa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che il progetto è parte del programma Sahel ed stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm).

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la seguente modulistica appositamente predisposta :

- domanda di contributo (Modulo A)
- dichiarazione accettazione del contributo (Modulo B)
- richiesta di saldo del contributo assegnato e dichiarazioni sostitutive per la rendicontazione delle spese (Modulo C)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (Modulo D)
- servizio di accompagnamento (Modulo E)
- preventivo di spesa (Modulo 1)
- rendiconto finanziario (Modulo 2)

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Affari Internazionali e Comunitari, Torino, P.za Castello 165, quinto piano ai seguenti recapiti telefonici:

Telefono: 011/432.4776 – 4626 - 2757

Fax: 011/432.2658

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.